

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MARZO 1875

Capitolo 136. Ferrovia ligure - Costruzione, lire 7,500,000.

(È approvato.)

Capitolo 137. Ferrovie calabro-sicule - Costruzione, lire 26,000,000.

Su questo capitolo vi sono molti iscritti. Io darò la parola ai diversi oratori; ma mi corre obbligo di fare avvertire ai miei colleghi che fra breve dovrà certamente venire in discussione il disegno di legge per l'approvazione di alcune convenzioni ferroviarie, ed è appunto nella discussione di quel progetto di legge che si dovrà trattare definitivamente la questione che si riferisce alle ferrovie calabro-sicule.

Mi pare adunque che in occasione del bilancio tutte le questioni importanti dovrebbero essere riservate; chè in tal modo troverebbero la loro sede più conveniente allorquando verrà messo in discussione il disegno di legge a cui ho accennato.

Dopo quest'avvertenza, della quale prego i miei colleghi a voler tener conto, non essendo presente l'onorevole Giudici, iscritto pel primo, do la parola all'onorevole Torina.

TORINA. Sono obbligato a prendere la parola sul capitolo 137 per ricordare all'onorevole ministro dei lavori pubblici che, quando al capitolo 25 del bilancio in esame, parlai dei danni ed inconvenienti che presentano le ferrovie in Sicilia, e ne accennai le cause, gli chiesi allora delle spiegazioni sul modo di provvedervi; fu in quella occasione che, tanto l'onorevole ministro, quanto la Presidenza, mi fecero avvertito che le avrei completamente avute allorquando si fosse trattato del capitolo 137; ora, essendo arrivati a questo, intendo fare ricordo all'onorevole ministro degli impegni presi.

Non ripeterò tutto quello che dissi allora, a cui interamente mi riferisco, e ciò per due motivi: primo, perchè il tempo alla Camera è troppo prezioso; secondo, perchè dopo di me ha detto l'onorevole presidente essere iscritti per parlare altri oratori, la cui parola sarà molto più autorevole che non sia la mia.

Però mi onoro ricordare all'onorevole ministro che io accennava a quegli inconvenienti che si sono deplorati (e che mi risulta si deplorano tuttavia) sulle ferrovie dell'isola. Parmi adunque che siamo veramente al caso di sentire dall'onorevole ministro quali sarebbero i suoi intendimenti per provvedervi definitivamente e stabilmente con positivi rimedi.

Vorrei pure domandare all'onorevole ministro quando l'intera linea da Palermo a Messina per Catania sarà aperta all'esercizio. Sappiamo come va quella da Palermo a Cammarata, e quell'altra da Messina-Catania-Leonforte, ma il tronco di congiunzione Leonforte-Caltanissetta-Serradifalco-Campo-

franco per Montedoro a Cammarata quando sarà ultimato? Se dovessi stare ad una ufficiale manifestazione fatta in altra occasione dall'onorevole ministro, dovrei credere che quella linea sarebbe aperta all'esercizio nel primo semestre dell'anno 1877.

La Camera dovrà conoscere che l'onorevole ministro accennava a questo fatto, quando, trattandosi di una variante che si proponeva, nella strada a ruote nazionale Palermo-Messina per Santa Caterina ebbe a rispondere che non stava nell'interessi del Governo il consentire a quella deviazione, perchè, quando si fosse aperta la linea ferrata da Cammarata a Leonforte per Campofranco-Montedoro-Serradifalco-Caltanissetta, quella rotabile nazionale sarebbe divenuta di carattere provinciale, e per ciò solo si rifiutava a consentirvi. Allora l'onorevole ministro affermò che la strada ferrata, alla quale io accenno, verrebbe aperta al pubblico servizio nel primo semestre dell'anno 1877. Ma è da sperarlo, onorevole ministro?

Signori, è estremo e sentito in Sicilia il desiderio di vedere congiunte quelle linee, affinchè colla vaporiera si possa andare dovunque e, percorrendo quelle provincie, svilupparne il commercio ed utilizzarne le latenti ricchezze; però tale onesto desiderio, a mio giudizio, difficilmente potrà essere presto soddisfatto.

È vero che esistono delle convenzioni; ma, siccome queste per il passato non hanno avuta la loro piena esecuzione, così la stessa sorte avranno per l'avvenire.

Ritorno quindi a pregare l'onorevole ministro perchè voglia manifestare alla Camera quali sono e saranno i suoi intendimenti chiari e netti in ordine, non solo alla sistemazione di quei danni dei quali io ho parlato, ma ben pure in ordine all'epoca quando sarà congiunta la linea Palermo-Messina. E questi intendimenti tanto più desidero conoscerli, perchè il paese possa una volta sapere quando quel servizio sarà reso al pubblico, perchè il paese possa finalmente conoscere quando si avrà la fortuna di andare con sicurezza in ferrovia da una provincia all'altra nell'isola di Sicilia.

Spero che l'onorevole ministro vorrà essere compiacente verso di me e verso il paese, a nome del quale io ho presentato la interrogazione, e che con ansia attende la risposta del ministro.

COLONNA DI CESARÒ. Quando l'onorevole presidente ci raccomandava di limitare le nostre parole su questo capitolo e portare piuttosto la discussione sulle ferrovie calabro-sicule a proposito delle convenzioni ferroviarie che verranno quanto prima in discussione, io carezzava il pensiero di arrendermi a siffatta raccomandazione. Però debbo chiedere per-